

di Giulia Berardi

La nostra associata UIF di Nuoro, racconta episodi curiosi e simpatici legati alla sua esperienza di fotografa.

E da anche un consiglio a chi si avvicina adesso al mondo della fotografia.

Non si contano le volte in cui le forze dell'ordine mi hanno chiesto come mai fotografassi proprio lì, proprio in quel momento, proprio quella scritta; nonostante siano sempre stati degli episodi banali, non li ho mai vissuti con leggerezza, bensì come un'interferenza arbitraria nei confronti del mio agire e del mio essere. A questo proposito, appoggio e ammiro la battaglia "I'm not a terrorist" lanciata da Jovine. A parte questo, ci sono vari episodi simpatici legati alla mia esperienza di fotografa. La mia mostra "Scatti ciclabili" doveva essere allestita in un locale molto carino sulla spiaggia di Pescara, un po' di scatti dentro al locale e altri in una bella struttura allestita appositamente per l'occasione sul lungomare. Mille ragionamenti, molto tempo per decidere come e dove esporre le varie foto. Fino a che, a solo un'ora dall'evento, l'imprevisto: temporale, tempesta, bufera, quasi tromba d'aria! I locali sul lungomare ricevono l'ordine di chiudere e... la mia mostra viene allestita nel tempo esatto di un'ora, sì, ...ma al coperto, all'interno di un negozio di biciclette, repentinamente svuotato da decine di biciclette! Alla fine tutto è andato bene e, anzi, proprio grazie a quell'imprevisto meteorologico, le mie foto "a pedali" stavano bene, a casa, appese a manubri e a pedali di biciclette "in carne ed ossa"; sì mi piacevano di più! Un altro episodio legato alla mia esperienza... avevo deciso di frequentare con un gruppo una serata di "ritratto con modella in uno studio professionale". Aiutooooo, dopo cinque minuti i fotografi maschi si erano trasformati in licanthropi! Tutti ammassa-

ti intorno alla modella che inscenava per loro pose pseudo-sexi: una serie di click compulsivi riempiva la stanza e nessuno sapeva più quale fosse il proprio spazio vitale, nessuno faceva attenzione alle luci, ai fondali... così ho preso le distanze da tutto ciò e ho trovato il mio punto di vista fotografando soltanto i fotografi impazziti; è stato più divertente per me... a volte è utile saper trovare nuovi punti di vista! Gli episodi sarebbero tanti, molti legati comunque alla bellezza del fotografare le persone stabilendo con loro un legame. Per un anno, nel 2008, sono andata una volta alla settimana a fotografare le prove di una compagnia di teatro formata da persone della terza età. Ci sono state delle volte in cui non riuscivo a scattare per colpa della troppa emozione di fronte al loro impegno e alla loro intensità. Il mio esercizio si è concluso con la visione collettiva di un video fotografico "Metti un martedì a teatro" in seguito al quale ho ricevuto una carica di energia umana incommensurabile che ancora mi commuove. Gli attori e le attrici hanno voluto scrivere un piccolo brano di presentazione del video e hanno



Giulia Berardi fotografa il grande jazzista David Liebman
foto di Mara Bottoli

voluto venisse depositato nella sede del quartiere che ospita la loro compagnia e mi hanno ringraziato "per essere stati vi-

